

III. INTERCESSIONI VOCAZIONALI

A Dio Padre, nostra speranza, al suo Figlio che è venuto a salvarci e allo Spirito che sempre ci libera quando siamo oppressi, innalziamo la nostra lode e la supplica per tutti i bisogni dell'umanità.

Signore, se ci fermiamo a riflettere, dobbiamo riconoscere che in noi ci sono come due anime. Da una parte, le difficoltà della vita ci fanno chiedere: dov'è Dio? dove sei, Signore, in tutto questo male che ci circonda? Ma dall'altra parte c'è la risposta del cuore che sa che tu non ci abbandoni. Ci fidiamo di te, Signore, ma tu aumenta la nostra fede. Tu non sei un Dio assente, lontano; tu ci sostieni e operi la nostra salvezza dai nemici che ora ci circondano, ma soprattutto per la nostra salvezza eterna. Tu conosci il mistero del dolore, tu che per primo hai sofferto e sei morto sulla croce. Guidaci allora nel mistero infinito che tu sei, imprimi in noi il dono della grazia, cioè la certezza della fede.

Per questo possiamo lodarti e invocarti:

- Nelle difficoltà della vita sii tu il nostro punto di riferimento...

SIGNORE, VIENI IN AIUTO ALLA NOSTRA DEBOLEZZA.

- Perché sappiamo portare a te le difficoltà che ci assillano...

- Perché ci sia concessa pace attraverso la fede e la preghiera...

- Perché abbiamo certezza che, se anche noi non siamo fedeli, tu rimani fedele...

- Perché nell'angoscia, nel pericolo, nel dolore, ogni uomo chieda il tuo aiuto...

- Se amarezza, incomprensioni e offese ci assillano sappiamo aprire il cuore alla certezza confortante della fede...

- Chi è solo, inerme, in balia dei suoi aggressori pronuncii con fiducia il tuo nome...

Rinnova in noi ogni giorno il dono della fede:

- Perché niente e nessuno spezzi il nostro legame con te...

SIGNORE, DONACI UNA FEDE SEMPLICE E FORTE.

- Perché nessuno sia tentato di perdere la fede e la fiducia nella tua vicinanza...

- Perché ogni uomo possa credere nella tua disponibilità ad ascoltarlo...

- Perché i nostri giovani affrontino il loro futuro sicuri del tuo amore per loro...

- Anziani e ammalati si sentano presi per mano da te che non li abbandoni mai...

- La tua grazia e la tua fedeltà sostengano il cammino delle nostre famiglie...

- Sacerdoti e consacrati testimonino al mondo la tua presenza nella vita di ciascuno...

(... altre intenzioni)

Concludi pregando nuovamente il Salmo.

Padre nostro.

Durante il mese ripeti frequentemente:

«La salvezza viene dal Signore: sul tuo popolo la tua benedizione».

Sacerdoti del s. Cuore (dehoniani) - www.dehoniani.it - sintunum@dehoniani.it



SALMO 3 - "TU, SIGNORE, SEI MIO SCUDO".

È una preghiera dell'aurora. Che sarà di questa giornata? Avrò forza e capacità sufficienti per affrontare difficoltà e ostacoli? L'orante sa che la sua giornata sarà tormentata, percorsa da incubi, popolata di avversari, segnata dalla lotta. Il salmista conosce la paura, ma sa anche che il Signore è fonte di salvezza e di protezione. Vive la fiducia di chi sa che, fin dal risveglio, Dio lo tiene per mano e lo conduce. La sua implorazione diventa accorata: "Sorgi, Signore, salvami! Tu sei il mio scudo, la tua presenza è certezza di benedizione".

I. INVITATORIO

La salvezza viene dal Signore. Una fiducia questa da riprendere, in forma esplicita, ogni mattina. Il sorgere del sole dà certezza che la luce è più forte delle tenebre. Così il Signore è più forte di ogni male e di ogni nemico.

SALMO 3 - ¹Di Davide. Quando fuggiva davanti al figlio Assalonne.

²Signore, quanti sono i miei avversari!

Molti contro di me insorgono.

³Molti dicono della mia vita: «Per lui non c'è salvezza in Dio!».

⁴Ma tu sei mio scudo, Signore,

sei la mia gloria e tieni alta la mia testa.

⁵A gran voce grido al Signore

ed egli mi risponde dalla sua santa montagna.

⁶Io mi corico, mi addormento e mi risveglio:

il Signore mi sostiene.

⁷Non temo la folla numerosa che intorno a me si è accampata.

⁸Sorgi, Signore! Salvami, Dio mio!

Tu hai colpito alla mascella tutti i miei nemici,

hai spezzato i denti dei malvagi.

⁹La salvezza viene dal Signore:

sul tuo popolo la tua benedizione.

Gloria al Padre...

Ti chiediamo di credere, Signore! Non comprendiamo mai il mistero dell'umana sofferenza. Che le difficoltà e le tribolazioni che incontriamo ogni giorno non fiaccino il nostro slancio di fede, ma rivelino il rinnovarsi del mistero della Risurrezione in ogni uomo che segue fedelmente il cammino del tuo Figlio Gesù. Amen.

Riflessione - “LA TENTAZIONE DI SENTIRTI PERDUTO”

Anche se sei tentato di dirti perduto, perduto non sei, se confidi in Dio. In questo momento storico la supplica del Salmo 3 – il giusto perseguitato – appare quanto mai attuale. Il salmo è pervaso di profonda fiducia, in cui la certezza della presenza di Dio fonda la preghiera che scaturisce da una condizione di estrema difficoltà in cui si trova l’orante. Dalla tradizione ebraica è riferito a Davide nel momento in cui fugge dal figlio Assalonne (cf v. 1): è uno degli episodi più drammatici e sofferti nella vita del re, quando suo figlio usurpa il suo trono regale e lo costringe a lasciare Gerusalemme per salvarsi la vita (cf 2Sam 15ss). La situazione di pericolo e di angoscia sperimentata da Davide richiama i momenti di angoscia di tante nostre giornate, situazioni di paura davanti a malattie, solitudini e fragilità, cattiverie e privazioni di aiuto. Nel grido del Salmista, ognuno può riconoscere quei sentimenti di dolore, di amarezza e insieme di fiducia nel Dio della salvezza e della benedizione: “La salvezza viene dal Signore: sul tuo popolo la tua benedizione”.

II. MEDITIAMO E PREGHIAMO IL SALMO...

Anche questo salmo è rivelazione di chi è Dio per noi, e nutre in noi la certezza della sua presenza che salva.

Dopo ognuno dei cinque momenti soffermati per una breve riflessione e/o recita una decina del rosario.

1. “SIGNORE, QUANTI SONO I MIEI AVVERSARI! MOLTI CONTRO DI ME INSORGONO E DICONO DELLA MIA VITA: PER LUI NON C’È SALVEZZA IN DIO”.

Il salmista si lamenta con Dio perché i suoi nemici sono tanti, troppi perché lui possa combatterli. Essi, addirittura, credono di aver Dio dalla loro parte, tanto che dicono: “Per lui non c’è salvezza in Dio!”. Per cui non ha paura tanto del dolore e della morte quanto piuttosto che Dio si distacchi da lui, lo lasci solo. Che volto hanno oggi i “nemici”? Certamente coloro che muovono guerra, creano situazioni di ingiustizia e di sfruttamento, tolgono il lavoro, la casa... Ma anche quelli che colpiscono “dentro”, all’interno, e tolgono la pace del cuore, la fede, la fiducia nel futuro. Noi “dentro” siamo colpiti dal peccato, dalla durezza di cuore, dall’indifferenza, dall’incapacità a fare il bene, pregare, perdonare, a stare saldi nella fede... Tu da quali nemici ti senti minacciato? Ricorri a Dio per nominarli così che la sua luce li smascheri?

2. “TU SEI MIO SCUDO, SIGNORE, SEI LA MIA GLORIA E TIENI ALTA LA MIA TESTA”.

Parole importanti, che sono una concreta professione di fede. Chi è Dio se non scudo e difesa di chi a lui si affida? È come una rocca fortificata che impedisce al nemico di entrare, di colpire, di nuocere anche alle persone più semplici. La sua gloria, quando si esprime, scioglie la paura delle tenebre, non permette che anche chi è piccolo e povero sia schiacciato. Questa salda fiducia diventa forza di preghiera, grido di affidamento che supera la paura che chiude in se stessi, certezza che anche il male più forte non avrà mai l’ultima parola. Come fare tua

questa preghiera, questo affidamento, questa fiducia? Abbiamo bisogno di nutrire ogni giorno la nostra fede. Ma tu sei interessato, fin dal mattino, a rapportarti a Dio così?

3. “A GRAN VOCE GRIDO AL SIGNORE ED EGLI MI RISPONDE DALLA SUA SANTA MONTAGNA. IO MI CORICO, MI ADDORMENTO E MI RISVEGLIO: IL SIGNORE MI SOSTIENE”.

Come avere in noi la certezza che Dio ascolta e risponde, anche quando sembra sordo, assente o indifferente a noi? La fede non è mai scontata. Davide era consapevole della grandezza di Dio e del fatto che Dio è il Vivente, il Salvatore; e dunque è arrivato a fidarsi di lui anche quando tutto gli andava storto ed era in pericolo di vita. La fede dipende dalla consapevolezza che abbiamo di Dio. Se siamo sicuri che lui c’è, ci accompagna nel cammino, ci sostiene nelle fatiche, lotta con noi contro i nostri nemici... allora possiamo anche permetterci di riposare tranquilli, poiché il nuovo giorno non ci coglierà impreparati, sfiduciati, ma ricchi della forza e della grazia di Dio. Che valore dà alla preghiera del mattino e della sera? Senti necessità di nutrire il tuo cuore con la lettura della Parola di Dio, in particolare del Vangelo e dei Salmi?

4. “NON TEMO LA FOLLA NUMEROSA CHE INTORNO A ME SI È ACCAMPATA. SORGI, SIGNORE! SALVAMI, DIO MIO!”.

In certi momenti occorre una fede salda forte più che mai. Pensiamo alla fede dei martiri, di chi quotidianamente rimane fedele in situazioni disperate. Come poter dire anche noi col Salmista: “Tu hai colpito alla mascella tutti i miei nemici, hai spezzato i denti dei malvagi”. Davide lo ha sperimentato, per cui può dirlo con certezza. Anche s. Paolo può esclamare: “Se Dio è per noi chi sarà contro di noi?” (Rm 8,31). Sei certo che, anche oggi, il Padre è sempre dalla parte dei suoi figli, specialmente quando sono oppressi? In che modo puoi sperimentarlo, e con l’aiuto di chi? Quando ti senti “accerchiato” da qualche sofferenza, oltre che a Dio, a chi tendi le mani per essere aiutato? Il Padre ci aiuta nella concretezza della Provvidenza che si esprime con l’aiuto reciproco.

5. “LA SALVEZZA VIENE DAL SIGNORE: SUL TUO POPOLO LA TUA BENEDIZIONE”.

Alla conclusione del salmo spiccano due parole fondamentali per ogni credente: la “salvezza” e la “benedizione”. Nella parola “salvezza” è contenuta tutta la grazia e la misericordia che Dio vuole donare a noi (fino alla partecipazione alla sua stessa natura divina); nella parola “benedizione” è espresso il “bene profondo” che Dio ci vuole, come la tenerezza della mamma verso il suo piccolo e come la forza protettrice del papà verso il suo figlioletto. È certo che Dio ci avvolge continuamente di salvezza e benedizione. Questo è il legame permanente tra Dio e il suo popolo, tra Dio e noi. La salvezza operata da Dio non è solo un fatto del passato ma, in Cristo, la sua attualità è nel presente, ogni giorno della mia/nostra vita. La tua preghiera è nutrita da questa certezza? Ma anche il tuo rapporto con gli altri, la fatica del tuo lavoro, il tuo impegno nel continuare a fare il bene? Che il Signore ci doni una fede sempre più concreta e grande!